

“La Morte è il Nulla  
e vecchia fola il Ciel”

A. BOITO

ANNO LXV - N. 9 - NOVEMBRE 2013

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO  
email: redaincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.20

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Abbonamento annuo € 10,00 - Sostenitore € 25,00 - Estero: Europa € 40,00 - Altri Paesi € 50,00 - Conto corrente postale 26188102  
Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 1,00

## LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE

“È ora possibile e necessario affrontare il compito di un sapiente rinnovamento del nostro ordinamento costituzionale, coerente con i suoi valori fondanti”, ha dichiarato Giorgio Napolitano in un messaggio al Forum di Cogne, intitolato “Dalle riforme, la rinascita”.

A sua volta il premier Enrico Letta ha affermato che quello della riforma costituzionale è uno dei grandi obiettivi del Governo. La Commissione governativa per le riforme costituzionali (composta da 35 “saggi”) ha consegnato al Presidente del Consiglio la sua sintetica relazione finale. Essa contiene soltanto una serie di considerazioni sulle diverse modalità per affrontare alcuni dei maggiori nodi di riforma, senza proporre vere e proprie soluzioni. Toccherà dunque ai membri del Governo, ai gruppi politici o ai singoli parlamentari elaborare i disegni di legge di revisione della Costituzione, che risale al 1947.

Il disegno di legge costituzionale, già approvato dal Senato, prevede la nomina di un Comitato parlamentare per le riforme costituzionali iniziando così la procedura di revisione del testo, in deroga a quella assai complicata prevista dall'art. 138. La Commissione bicamerale avrebbe il compito di esaminare i progetti di revisione costituzionale degli articoli di cui ai titoli I (il Parlamento), II (il Presidente della Repubblica), III (il Governo), V (Regioni, Province, Comuni), della Costituzione. Sebbene lo scopo di questa procedura, in deroga all'art. 138, sia quello di favorire la revisione in tempi accelerati, sembra difficile che tutto ciò avvenga solitamente, stante la fragilità del Governo attuale, le diverse posizioni dei Partiti rispetto ai temi costituzionali, la forza di conservazione delle istituzioni esistenti. Infatti nel 1993 e nel 1997 due diverse leggi cercarono invano di agevolare il lavoro di revisione della Costituzione da parte di due diverse Commissioni parlamentari per le riforme.

Eppure alcune riforme sono urgenti e su di esse esiste un ampio consenso per sbloccare l'attuale complicato sistema istituzionale. Le riforme devono aprirsi un sentiero praticabile tra le Camere, 20 Regioni, più di 100 Province, più di 8000 Comuni, 21.691 leggi dello Stato, circa 30.000 leggi delle Regioni, 70.000 Regolamenti (l'acido diceva: “Corruptissima respublica, pluribus leges”).

Quali sono i nodi della Costituzione “vivente” (cioè quella che caratterizza il regime di un popolo in un dato momento storico) rispetto a quella “materiale” (cioè il testo letterale istituito 66 anni fa)?

Anzitutto il bicameralismo paritario di Camera e Senato, un doppione l'una dell'altra, un'eredità della monarchia, con la duplice approvazione delle leggi e la duplice votazione sulla fiducia. Ciò moltiplica i tempi tecnici dell'iter legislativo, non migliora affatto il prodotto finale anche per il mancato coordinamento fra le due Camere. Poiché l'art. 57 della Costituzione stabilisce che “il Senato della Repubblica è eletto a base regionale” appare ovvio trasformare il Senato stesso

in Senato delle Regioni, cioè un organo che rispetti il principio del regionalismo, diventando la Camera delle Regioni, anziché due articolazioni della stessa istituzione. In essa si dovrebbero di diritto i presidenti delle singole Regioni, senza restrizioni.

Una seconda riforma è la riduzione del numero dei parlamentari (ora 630 deputati, di cui 12 eletti nella circoscrizione Estero, e 315 senatori, di cui 6 eletti nella circoscrizione Estero, oltre a 5 senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica). Orbene, si propone la riduzione del numero dei Deputati a 450 individui. Il Senato delle Regioni verrebbe eletto contemporaneamente alle Regioni.

Una terza riforma riguarda il “procedimento legislativo” con il voto a data fissata per i provvedimenti ritenuti essenziali dal Governo. Ciò per limitare il ricorso ai decreti-legge, che diventerebbero difficilmente emendabili. Si rafforzerebbe il potere di controllo del Parlamento affidando al Senato la valutazione delle politiche pubbliche.

Altre modifiche riguardano il capitolo sul federalismo puntando a far restare allo Stato la competenza su energia e grandi reti, su comunicazione e professioni, sul massimo di devoluzione amministrativa e legislativa, con “un forte ruolo di coordinamento dello Stato centrale”. Parimenti si prospetta il semipresidenzialismo alla francese come forma di Governo alternativa al governo parlamentare, il ruolo del Presidente della Repubblica eletto alla terza votazione (anziché alla quarta attuale), la cosiddetta “sfiducia costruttiva” presentata da un quinto dei componenti della Camera e approvata a maggioranza assoluta.

Infine resta il nodo imprescindibile della legge elettorale, che tutti vogliono sostituire al più presto introducendo nel voto anche le preferenze. Purtroppo si è sviluppato nel Paese un Movimento d'opinione che mira ad opporsi a modifiche della Costituzione dopo quelle effettuate negli scorsi anni, sostituendo la formulazione di parecchi articoli. Gli oppositori affermano che si sono prodotte norme che in modo confliggono con i principi e i valori espressi in altre parti, come il diritto al lavoro, alla tutela della salute, alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'uguaglianza sostanziale tra i cittadini subordinando tutti i paraggi del bilancio e alle regole imposte dai Trattati dell'Unione Europea, considerati superiori allo stesso testo costituzionale.

Se pensiamo anche soltanto all'attuale antidemocratico legge elettorale (liste bloccate, parlamentari nominati dalle segreterie dei Partiti, preferenze escluse, abnorme premio di maggioranza) s'impone sicuramente la necessità di una riforma della Costituzione, lasciando assolutamente intatta la prima paragrafo di “una Costituzione di un'azione generale in favore dei diritti umani” sta rendendo il mondo sempre più pericoloso, come ha detto

Carlo Azeglio, direttore di Amnesty International, che ovunque la risposta dei Governi è improntata alla protezione delle frontiere nazionali e non alla protezione e al rispetto dei diritti di chi cerca asilo, che, anzi, spesso viene chiuso in Centri di detenzione in condizioni di vita inaccettabili. Dopo l'arrivo, “milioni di migranti sono trascinati dalle politiche contrarie all'immigrazione in un ciclo di sfruttamento, lavori forzati e abusi sessuali”, in condizioni in molti casi assimilabili alla schiavitù, vittime della “retorica populista” che li addita come responsabili della crisi del Paese, “alimenta la xenofobia e accresce il rischio di atti di violenza nei loro confronti”. Sotto accusa anche l'Unione Europea, che “ha posto in essere misure di controllo alle frontiere che mettono a rischio la vita” di chi arriva.

Drammatico il quadro per le donne: “Meta degli abitanti della Terra è costituita da cittadine di seconda classe, per la violenza di genere - uccisioni, stupri, negazione di diritti di ogni tipo, anche in ambito familiare e istituzionale - che dilaga ovunque”.



(dal giornale tedesco “SÜDDEUTSCHE ZEITUNG”)

Tra Malta e Lampedusa è naufragato un barcone stracarico di profughi siriani, somali, eritrei, libici, ecc. Sono annegate circa 400 persone e altre 300 (fra cui bambini orfani) sono state salvate dalle imbarcazioni italiane. Dal 1988 ad oggi sono perite nel Mediterraneo 19.142 persone, ma il dato reale potrebbe essere più grande perché 571 mila si sono rifugiati in Germania, 210 mila in Francia, 194 mila in Gran Bretagna, 87 mila in Svezia, 75 mila in Olanda, soltanto 50 mila in Italia.

La tragedia di Lampedusa rappresenta un fallimento per l'Europa, che non ha una politica comune per la gestione dei flussi migratori e lascia solo l'Italia di fronte all'emergenza di flussi crescenti di migranti o richiedenti asilo. L'Italia chiede una equa redistribuzione dei profughi fra i Paesi membri dell'Unione Europea sulla base di un sistema di quote nazionali, senza distinzione fra richiedenti asilo e immigrati illegali. Intanto il Governo italiano, per soccorrere altri provenienti dall'Africa, ha disposto una missione militare umanitaria (navi, elicotteri, aerei, droni, ecc.) che pattuglierà il “Mare Nostrum” (ora “Mostrum”) per salvare i nuovi profughi.

## Rapporto di Amnesty International VIOLATI OVUNQUE I DIRITTI UMANI

Un mondo di diritti violati, spesso a causa del sistema economico, politico e commerciale creato da coloro che detengono il potere, ma con qualche luce di speranza per i segnali di una nuova consapevolezza e per la forza dei Movimenti dal basso: è il mondo disegnato dal Rapporto annuale 2013 di Amnesty International, che documenta la situazione nel 2012, con aggiornamenti fino a maggio scorso, di 159 Paesi.

Di fronte a Governi che con l'aiuto della “sicurezza” e dell’“interesse nazionale” hanno continuato a perpetrare crimini gravissimi contro la persona, “la gente è secca per le strade e ha esplorato lo straordinario potenziale dei social network per portare alla luce repressione, violenza e ingiustizia”: nonostante tutto, la rete dei Movimenti per i diritti umani diventa più forte e con l'aiuto straordinario dei cittadini, si ripete il capitolo di “suscitare spinte per il cambiamento”.

**Migranti e donne**  
Sono i migranti, i richiedenti asilo, i rifugiati, in continuo aumento, le “persone più vulnerabili del mondo”: per loro, o, oramai “una sottoclasse globale”, la mancanza di un'azione generale in favore dei diritti umani “sta rendendo il mondo sempre più pericoloso”, come ha detto

Carlo Azeglio, direttore di Amnesty International, che ovunque la risposta dei Governi è improntata alla protezione delle frontiere nazionali e non alla protezione e al rispetto dei diritti di chi cerca asilo, che, anzi, spesso viene chiuso in Centri di detenzione in condizioni di vita inaccettabili. Dopo l'arrivo, “milioni di migranti sono trascinati dalle politiche contrarie all'immigrazione in un ciclo di sfruttamento, lavori forzati e abusi sessuali”, in condizioni in molti casi assimilabili alla schiavitù, vittime della “retorica populista” che li addita come responsabili della crisi del Paese, “alimenta la xenofobia e accresce il rischio di atti di violenza nei loro confronti”. Sotto accusa anche l'Unione Europea, che “ha posto in essere misure di controllo alle frontiere che mettono a rischio la vita” di chi arriva.

Drammatico il quadro per le donne: “Meta degli abitanti della Terra è costituita da cittadine di seconda classe, per la violenza di genere - uccisioni, stupri, negazione di diritti di ogni tipo, anche in ambito familiare e istituzionale - che dilaga ovunque”.

Negata in molti Paesi anche la libertà di scelta nella riproduzione (limitazione del diritto di aborto, sterilizzazione forzata e inconsapevole, soprattutto per le minoranze etniche).

In aree africane permangono le mutilazioni genitali. Soprattutto in Asia è negata alle donne la vita pubblica. In Afghanistan molte le uccisioni con carattere di esecuzione. In Irlanda non è stata ancora avviata un'inchiesta sui maltrattamenti nei centri religiosi irlandesi delle “Laverie Magdalene” (le case Magdalene erano istituti religiosi femminili che accoglievano le ragazze orfane oppure ritenute “immorali” per via della loro condotta considerata peccaminosa o in contrasto con i pregiudizi della società borghese; le ragazze erano impegnate quotidianamente in estenuanti lavori di lavanderia, preghiere assidue e privazioni di ogni genere come punizione per la condotta dei “peccati del passato”).

Fortemente discriminazione anche nei confronti di persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali, transgender). In molti Paesi sono in aumento le aggressioni omofobe e non sono riconosciuti i “crimini d'odio”; in Russia si registra un'aperta repressione.

**Indigeni e le terre**  
La popolazione indigena sono “sotto assedio”. I governi, “che dovrebbero tutelare i diritti, si appropriano delle loro terre in nome dello “Stato sovrano”, per poi venderle a terzi per lo sfruttamento anche minerario. La Dichiarazione Universale dell'ONU sui diritti delle popolazioni indigene è stata ratificata da 23 Paesi, ma gli attivisti indigeni sono perseguitati. Discriminazione, emarginazione e violenza caratterizzano ovunque la vita di queste comunità.

**Violenze istituzionali**  
Restrizioni alla libertà di espressione sono documentate in almeno 101 Paesi: torture e maltrattamenti in almeno 112; spazzazioni, esecuzioni extragiudiziali, detenzioni illegali, processi non regolari si accompagnano alla brutalità e alla violenza di militari, forze di sicurezza e gruppi armati. A rischio giornalisti e difensori dei diritti umani.

Circa la pena di morte, ora più di due terzi dei Paesi del mondo sono abolizionisti di jure o de facto, ma si registra una ripresa in Gambia dopo 30 anni e la prima esecuzione di una donna in Giappone dopo 15. Quarantatré le esecu-

zioni negli Stati Uniti, mentre il Connecticut è diventato il 17° Stato abolizionista.

**In Africa**  
In Africa conflitti e corruzione dei governanti rendono il quadro drammatico, ma

## UNA LEGGE PUNIRÀ LA VIOLENZA ALLE DONNE

Contro la violenza alle donne da parte di mariti, ex-mariti, conviventi, amanti ed estranei per stupro o rapina la Camera e il Senato hanno convertito in legge il decreto del Governo sul cosiddetto femminicidio.

La legge consta di 11 articoli, di cui soltanto 5 riguardano la violenza sulle donne, mentre gli altri articoli spaziano dai Vigili del Fuoco alla Protezione Civile e alle Province (ma su quest'ultimo argomento interverrà un ulteriore disegno di legge di riforma, che reca la firma dell'on. Del Rio). “Non è un punto d'arrivo”, ha detto il Segretario del Pd, Guglielmo Epitani - ma sicuramente un buon punto di partenza”.

Il testo stabilisce che la querela della parte lesa è irrevocabile solo quando si è in presenza di gravi e ripetute minacce (ad esempio, con armi). Negli altri casi la querela si può revo-care, ma soltanto in sede processuale. È introdotto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato anche nei casi di “stalking” e maltrattamenti in famiglia. La Polizia, se autorizzata dal P.M. e se ricorre la flagranza di reato, può applicare la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi ai luoghi della vittima.

Chi viene allontanato dalla casa familiare potrà essere controllato attraverso strumenti come il braccialetto elettronico. Di fronte a reati quali percosse o lesioni, il Questore potrà ammonire il responsabile e sospendere

anche qui “la gente ha conosciuta la violenza e ha capito che non violenti dignità, giustizia sociale e rispetto dei diritti”. In Asia, in molti Paesi, “il semplice gesto di esprimere

(segue a pag. 3)

## Nel 1873 ad Anney sali a 2000 metri una mongolfiera LA RINASCITA DEL DIRIGIBILE

Sul finire del XX secolo comparvero, nei cieli di alcune zone del mondo, strani oggetti volanti, simili ad alianti, ma senza piloti a bordo, diretti e controllati da personale a terra, distante anche decine di chilometri. Questi oggetti, denominati “droni” (dall'inglese “drone”, ronzio, caratteristica del loro procedere silenzioso, senza rumore di motori), erano stati costruiti dalla Ditta Boeing nel 1976 a scopo militare. Solo successivamente furono impiegati anche in campo civile. Gli oggetti simili a quelli che trovammo impiego bellico nel 1849, nel corso della Prima Guerra di Indipendenza italiana, allorché alcuni palloni aerostatici erano stati inviati, carichi di bombe, su Venezia dagli austriaci.

Durante la Prima Guerra mondiale, ma specialmente nella Seconda, aeromobili con sistemi di radiocollaro a distanza vennero usati per bombardamenti, ma soprattutto per l'osservazione e il monitoraggio delle manovre e della consistenza dei nemici o per missioni di spionaggio, in zone pericolose o difficilmente raggiungibili con altri mezzi. I più noti fra quelli operanti nella Prima Guerra mondiale furono gli “Aerial Target” (1916) e gli “Aerial Observation”, e, nella Seconda, gli “RP” della Radioplane Company statunitense che ne produsse

oltre 15.000, impiegati poi sino alla guerra del Vietnam.

In campo civile essi trovarono applicazione come rilevatori e ricognitori in vari campi, tra cui il controllo di calamità (incendi, alluvioni, inondazioni, ecc.) e l'analisi dell'alto del suolo, del mare e dei fiumi, o in operazioni di spionaggio industriale. Oggi i droni - identificati con una varietà di acronimi di lingua inglese come RPV (Remote Piloted Vehicle), RPA (Remote Piloted Aircraft), ROA (Remote Operated Aircraft), UAV (Unmanned Aerial Vehicle), UVS (Unmanned Vehicle System) e italiana come APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto) - hanno raggiunto eccezionali peculiarità operative (raggio d'azione di circa 2.000 km, quote sino a 30.000 metri, autonomia sino a 48 ore) che li rendono superiori ad altri aeromobili aventi le stesse finalità, e fra questi l'italiano “Anteos” e lo statunitense RQ “Predator”.

Verificata l'utilità operativa di questi aeromobili venne ripreso in considerazione un altro, da anni dimenticato (eccetto che per campagne pubblicitarie o manifestazioni sportive) a seguito di luttuosi eventi nell'ultimo periodo della loro attività. Tale risveglio d'interesse era motivato sia da considerazioni economiche, sia da prospettive belliche,

la mongolfiera presentava, per alcune grosse limitazioni al suo impiego in campo militare o commerciale, rappresentate dai pericoli derivanti dal braciere acceso, situato sotto l'involucro, e dalla impossibilità di governarla in quanto priva di strumenti direzionali e affidata quindi alla sola forza e alle correnti dei venti. Il primo inconveniente fu superato nel 1802 allorché il braciere venne abbassato e l'aria calda sostituita con idrogeno (gas più leggero dell'aria atmosferica). Per il secondo si dovette attendere sino al 1852 allorché l'ingegnere francese Henry Griffard - quando il pallone del Montgolfier era già stato sostituito da involucri affusolati - applicò sotto un motore a vapore la mongolfiera, consentendo di fargli raggiungere, in assenza di vento, i 10 km all'ora in linea retta.

Nel 1883 il motore a vapore fu sostituito da uno elettrico e, nel 1898, l'ingegnere Santos Dumont usò motori a benzina, consentendo di fargli raggiungere, in assenza di vento, i 10 km all'ora in linea retta.

Un'aggravante comune è applicabile al maltrattamento in famiglia e a tutti i reati di violenza fisica commessi su donne in stato di gravidanza, su minori o in loro presenza. Aggravanti spicce, minacce di violenza sessuale su donne incinte o commesse dal coniuge o ex-coniuge o chiunque abbia avuto una relazione affettiva con la vittima.

Per il 2013 è stabilito un finanziamento ai Centri anti-violenza e alle case-rifugio di 10 milioni di euro, che scenderanno a 7 nel 2014.

Questa nuova legge, da tempo sollecitata e resa urgente dal numero crescente delle donne uccise, mira a combattere gli atti persecutori mediante le aggravanti introdotte nel codice penale e il rafforzamento degli strumenti di cui potranno disporre le forze dell'ordine. Ma purtroppo manca in essa l'attività di prevenzione della violenza e l'accelerazione dei processi. Occorrevano norme di competenza di vari Ministeri per eliminare pregiudizi e discriminazioni.

La cultura è l'arma più efficace a disposizione delle vittime, che possono non percepire la gravità delle aggressioni e credere di averle meritate. Inoltre alle violenze verbali, fisiche e sessuali si aggiungono vari tipi di abusi, che provocano sofferenze morali non inferiori a quelle fisiche. Infine sembra che i braccialetti elettronici non funzionino come dovrebbero, risultando quasi inutili.

Il testo stabilisce che la querela della parte lesa è irrevocabile solo quando si è in presenza di gravi e ripetute minacce (ad esempio, con armi). Negli altri casi la querela si può revo-care, ma soltanto in sede processuale. È introdotto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato anche nei casi di “stalking” e maltrattamenti in famiglia. La Polizia, se autorizzata dal P.M. e se ricorre la flagranza di reato, può applicare la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi ai luoghi della vittima.

Un'aggravante comune è applicabile al maltrattamento in famiglia e a tutti i reati di violenza fisica commessi su donne in stato di gravidanza, su minori o in loro presenza. Aggravanti spicce, minacce di violenza sessuale su donne incinte o commesse dal coniuge o ex-coniuge o chiunque abbia avuto una relazione affettiva con la vittima.

Per il 2013 è stabilito un finanziamento ai Centri anti-violenza e alle case-rifugio di 10 milioni di euro, che scenderanno a 7 nel 2014.

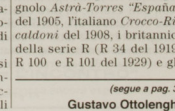
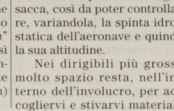
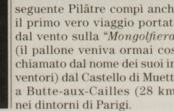
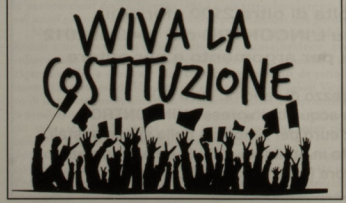
Questa nuova legge, da tempo sollecitata e resa urgente dal numero crescente delle donne uccise, mira a combattere gli atti persecutori mediante le aggravanti introdotte nel codice penale e il rafforzamento degli strumenti di cui potranno disporre le forze dell'ordine. Ma purtroppo manca in essa l'attività di prevenzione della violenza e l'accelerazione dei processi. Occorrevano norme di competenza di vari Ministeri per eliminare pregiudizi e discriminazioni.

La cultura è l'arma più efficace a disposizione delle vittime, che possono non percepire la gravità delle aggressioni e credere di averle meritate. Inoltre alle violenze verbali, fisiche e sessuali si aggiungono vari tipi di abusi, che provocano sofferenze morali non inferiori a quelle fisiche. Infine sembra che i braccialetti elettronici non funzionino come dovrebbero, risultando quasi inutili.

Il testo stabilisce che la querela della parte lesa è irrevocabile solo quando si è in presenza di gravi e ripetute minacce (ad esempio, con armi). Negli altri casi la querela si può revo-care, ma soltanto in sede processuale. È introdotto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato anche nei casi di “stalking” e maltrattamenti in famiglia. La Polizia, se autorizzata dal P.M. e se ricorre la flagranza di reato, può applicare la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi ai luoghi della vittima.

Un'aggravante comune è applicabile al maltrattamento in famiglia e a tutti i reati di violenza fisica commessi su donne in stato di gravidanza, su minori o in loro presenza. Aggravanti spicce, minacce di violenza sessuale su donne incinte o commesse dal coniuge o ex-coniuge o chiunque abbia avuto una relazione affettiva con la vittima.

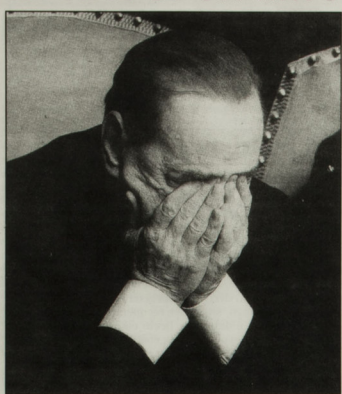
Il testo stabilisce che la querela della parte lesa è irrevocabile solo quando si è in presenza di gravi e ripetute minacce (ad esempio, con armi). Negli altri casi la querela si può revo-care, ma soltanto in sede processuale. È introdotto l'arresto obbligatorio in caso di flagranza di reato anche nei casi di “stalking” e maltrattamenti in famiglia. La Polizia, se autorizzata dal P.M. e se ricorre la flagranza di reato, può applicare la misura dell'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare e del divieto di avvicinarsi ai luoghi della vittima.



(segue a pag. 3)

Gustavo Otteghini

## LA FINE DI UN MTO



"Chi è causa del suo mal, pianga se stesso". Le lagrime di Berlusconi, decaduto da Senatore e per due anni ineguagliabile e privo di voto, concludono un ventennio di attività politica, costellata da illeciti.

## Testamento biologico Dibattito sul dialogo istituito a Rivoli fra il Papa e Scalfari

Il Consiglio comunale di Rivoli (Torino) ha approvato l'istituzione del registro per i "testamenti biologici". Il registro consente l'iscrizione di tutti i cittadini che intendono depositare un'attestazione relativa alla scelta di trattamenti medici cui essere o non essere sottoposti nel caso di perdita di coscienza permanente e irreversibile.

La persona che redige il "testamento biologico" nomina un fiduciario, il quale diventerà l'esecutore della sua volontà nel caso in cui il soggetto di cui si occupa non sia in grado di esprimere la propria volontà.

Poiché manca ancora una legge nazionale che regoli il "fine-vita" i Comuni non hanno la possibilità di disciplinare tale delicata materia. Perciò si limitano alla raccolta delle attestazioni dei cittadini per garantire la certezza della data di presentazione nel registro e la fonte di provenienza.

## L'esempio di Gian Carlo Caselli

Il Procuratore della Repubblica di Torino, Gian Carlo Caselli, va in pensione. La magistratura italiana rimane priva di uno dei suoi migliori rappresentanti. Desidero rendere, su questo giornale, che ha sempre diffuso un concetto alto della Giustizia, una testimonianza su questa figura esemplare di vero uomo delle istituzioni. Sono stato accanto a lui per tanti anni, ma non mi fa certo velo la nostra profonda amicizia, né voglio usare una retorica che sarebbe il registro più lontano dalle sfumature ironiche della sua comunicazione privata.

Facciamo parlare i fatti. Caselli nasce negli uffici torinesi della magistratura inquirente accanto a maestri, come il capo dell'Ufficio Istruzione Carassi e della Procura Caccia. Come giudice istruttore si imbatte ben presto (siamo nei terribili anni '70) nelle trame eversive e sanguinarie delle Brigate Rosse, di Prima Linea e delle altre sigle di quel periodo. Si occupa in posizione di primo piano, insieme ad altri eccellenti colleghi, delle indagini, e da allora comincia la sua interrotta vita blindata con le scorte che lo salvano da attentati programmati contro di lui.

Quelle indagini, minuziose, difficili, pericolose, condotte in pieno accordo con le Forze dell'Ordine portano infine alla sconfitta dell'eversione, con l'aiuto dei cosiddetti "pentiti" che la capacità persuasiva degli inquirenti induce a lasciare la sciagurata strada intrapresa. Caselli in particolare convince Peci, il più noto, a denunciare i compagni con una magistrale operazione analoga a quanto poi farà Falcone con alcuni grossi mafiosi.

Bisognerebbe che qualcuno dei suoi detrattori (che purtroppo esistono, visto che il mondo è pieno di imbecilli) rivedesse a quel tempo convulso, dove ogni settimana si contavano i morti ammazzati, e dove la reazione dello Stato era delegata a pochi coraggiosi. Basterebbe leggere, come io ho fatto, i fascicoli di quei processi, dove l'accuratezza, la infaticabile attività di Caselli venivano evidenziate dalle pagine degli interrogatori diurni e notturni per capire lo spessore del personaggio. Finita la stagione del terrore, Caselli resta giudice istruttore a Torino e si occupa di altri grossi processi (cito solo il rogo del cinema Statuto), finché viene eletto al Consiglio Superiore della Magistratura, partecipando da protagonista alla vita associativa interna.

Quando vengono uccisi Falcone e Borsellino egli non ha dubbi: lascia la famiglia e sceglie di fare il Procuratore a Palermo, senza vantaggi di carriera e sfidando la morte di mafia, ancora più incombente, che a Torino, dove, per puro spirito di servizio ed affrontando un'ancora più difficile vita blindata. A Palermo dirige quel difficile ufficio con polso fermo, ne pacifica le tensioni e potresti il contrasto con il crimine che sfocerà in molti arresti eccellenti. Completata la missione, torna a Torino, dove il Procuratore Generale ma, dopo pochi anni, riprende il suo posto alla Procura accettando formalmente un declassamento di carriera per ritirarsi, con i suoi ottimi sostituti, nelle indagini sul campo. Con il solito coraggio, affronta il contrasto con la parte violenta dei cosiddetti No-Tav.

Questo è Gian Carlo Caselli: magistrato, è uomo tutt'uno con l'istituzione che rappresenta, che avrebbe potuto facilmente fare carriera politica e raggiungere un successo in posti di potere e che invece ha voluto restare fedele alla sua missione. L'unica carica all'interno della magistratura che sembrava fatta apposta per lui - quella di Procuratore Nazionale Antimafia - gli è stata preclusa da una norma "contra personam", voluta dal Governo e dalla maggioranza di centrodestra.

Su questo aspetto pubblico si sovrappone un uomo privato colossale, amante della buona musica e delle grandi letture, ricco di idee, di valori, di profonda moralità, di vicinanza agli umili come attore a sua amica (con Don Ciotti), di raro equilibrio, roto soltanto dalla sua eccitazione alle partite dell'Ateneo Toro. Non solo la magistratura, ma tutto il Paese, perderebbero davvero un eccezionale servitore dello Stato se Caselli rinunciasse a nuove strade da percorrere per il bene di tutti.

Mario Garavelli  
ex-presidente del Tribunale di Torino

Antisemitismo nazista  
LA NOTTE DEI CRISTALLI  
75 ANNI FA IN GERMANIA

Un ebreo diciottenne polacco, Herschel Grynszpan, per vendicare l'arresto dei suoi genitori da parte dei nazisti in Germania, entrò nell'Ambasciata tedesca a Parigi e uccise con una pistola non l'ambasciatore, ma per errore il consigliere von Rath (che, ironia della sorte, era da tempo spiato dalla Gestapo per il suo atteggiamento antinazista).

Per rappresaglia a questo episodio, individuale, Hitler scatenò una repressione di massa contro gli ebrei e contro tutto ciò che li riguardava, dalle sinaghe alle biblioteche, dai negozi alle case private. Nella notte tra il 9 e il 10 dicembre 1938 le orde naziste distrussero 267 templi ebraici, 7500 negozi, uffici e alloggi, arrestarono e deportarono nei campi di concentramento circa 30 mila persone, mentre un migliaio di ebrei furono uccisi.

La terribile "Notte dei Cristalli" la persecuzione antisemita passò da un livello episodico ed individuale ad un carattere collettivo e sistematico, che culminò nell'Olocausto dentro i campi di sterminio, nella distruzione dei ghetti, nelle stragi di massa in tutti i Paesi occupati dall'invasore nazista.

Alfredo Ventura

Sempre più reazionaria  
la politica in Turchia

La Turchia del premier Erdogan, che aspira ad entrare nell'Unione Europea, va sempre più islamizzando. La censura della stampa, arresto e condanna di giornalisti, limitazione dei diritti individuali, repressione dei manifestanti, velo alle donne, ecc.

Le violenze poliziesche, seguite alla decisione, contestata dai cittadini, di chiudere il Gezi Park hanno provocato un duplice effetto negativo: il primo è più nefasto è la definizione di Istanbul, fortissima per organizzare le Olimpiadi del 2020; il secondo è il rinvio della ripresa dei negoziati con l'Unione Europea, ove forte è l'opposizione di alcuni Paesi, come Francia e Germania, all'accesso della Turchia che d'altra parte è un territorio asiatico, tranne l'area del Bosforo.

L'ONU chiede  
revoca del blocco

L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato con 188 voti dei suoi 193 membri il Rapporto di Cuba sulla risoluzione che reclama l'eliminazione del blocco economico, commerciale e finanziario, imposto dagli USA a Cuba da più di mezzo secolo.

Da 22 anni l'Assemblea Generale dell'ONU esige che si ponga fine a questo assedio imposto unilateralmente da Washington, che ha provocato danni economici enormi e sofferenze alla popolazione cubana.

La Risoluzione fa riferimento ai propositi e ai principi della Carta dell'ONU sul rispetto della sovranità, l'uguaglianza degli Stati, la libertà di commercio e la non ingerenza negli affari interni di uno Stato.

Le violazioni contro il blocco americano sono iniziate nel novembre 1992, tramite la 47ª Sessione Straordinaria dell'ONU.

Tunnel sotto  
il Bosforo

È stato inaugurato il tunnel ferroviario sotto il Bosforo, che collega la sponda asiatica della Turchia a quella europea. La galleria del Bosforo, un'opera costata tre miliardi di euro in più di 20 anni di lavoro, è stata aperta da una cerimonia con la partecipazione del premier turco Recep Tayyip Erdogan, del presidente turco Abdullah Gül, del premier di Giappone e Romania, Shinzo Abe e Victor Ponta.

Con i suoi 60 metri sotto il livello del mare, è il tunnel più profondo del pianeta e collega Asia e Europa con 13,6 chilometri di ferrovia e di metropolitana sotto il Bosforo, lo stretto che unisce il Mar Nero al Mar di Marmara.

Rinnovate  
l'abbonamento  
a L'INCONTRO

REGOLE DI LAICITÀ  
NELLE SCUOLE FRANCESI

Il Ministro dell'Educazione Nazionale in Francia, il filosofo Vincent Peillon, ha iniziato una d'ufficio a sostegno della laicità mediante corsi di "morale laica" per gli alunni delle "middle schools", definiti "insegna morale e civica" a decorrere dal 2015 quando avrà luogo la revisione generale dei programmi scolastici.

Ora ha fatto affiggere in tutte le scuole francesi, da elementari ai licei, una "Carta della laicità", cui i docenti e gli studenti sono invitati a conformarsi. La Carta esordisce con la definizione costituzionale della Francia: "Una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale". Seguono 15 punti, alcuni di estremo interesse anche per noi.

Ad esempio, il VI punto spiega che la laicità protegge gli studenti "da ogni proselitismo e da ogni pressione che impedirebbe loro di fare le proprie scelte". Il XII punto afferma che "nessuno studente può invocare una convinzione religiosa o politica per contestare o in ségnaire il diritto di trattare un argomento". Il punto XIII, infine, esclude le rivendicazioni per il menu halal alla mensa o contro le palestre unisex. Infine il punto XIV vieta di "portare segni o tenute con i quali gli allievi

Informazione corretta  
non imparziale

"Informazione Corretta" è una valida Agenzia di comunicazione quotidiana dedicata alla stampa riguardante Israele e il Medio Oriente. Reporti, articoli, testimonianze, recensioni, vignette, ecc. (L'INCONTRO ha consultato e talora utilizzato. Svolge una funzione assai importante dal punto di vista informativo dell'attualità concernente l'Ebraismo e lo Stato d'Israele. L'informazione Corretta è un'antimateria dell'antisemitismo, oggi alimentato dal giudizio negativo sulla repressione dei diritti dei palestinesi. È irrinunciabile che gli ebrei progressisti e non credenti siano considerati in antitesi dai loro confratelli reazionari. Lo scrittore inglese ebreo, Israel Zangwill, autore dei libri "I sognatori del ghetto", "Il destino schiavo", ha scritto: "Tutti gli ebrei intelligenti sono antisemiti, come i cristiani non intelligenti".

Sicor

Testimone inascoltato  
sulle stragi degli ebrei

Il polacco Jan Karski visitò le capitali del mondo libero per riferire lo sterminio degli ebrei che si stava svolgendo in Polonia. Ma non ascoltò le stragi dell'Olocausto proseguirono sino all'arrivo dei liberatori nel 1945. Alla memoria di questo personaggio, ricordato con una targa nel "Giardino dei Giusti" del Museo Yad Vashem di Gerusalemme, è stata dedicata la giornata del 20 novembre dall'Associazione ebraica INFORMATORE CORRETTA e dall'Associazione Italia-Israele a Torino con la partecipazione dei prof. Luca Bernardini, Ugo Volli e Anna Raffetto, Elisabetta Masera, Dario Meghni. La casa editrice Adelphi ha pubblicato il libro "La mia testimonianza davanti al mondo" di Jan Karski.

Aumentano i coloni ebrei  
in territorio palestinese

L'apertura di nuovi cantieri di insediamenti israeliani in territorio palestinese, scrive il quotidiano "Haaretz", è aumentata "drasticamente", del 70%, nel primo semestre 2013 rispetto all'anno precedente e ora si annunciano altre 1500 unità abitative. A rivelarlo è il Movimento per la Pace israeliano, Peace Now, secondo il quale in Cisgiordania e a Gerusalemme Est sono stati avviati i lavori per 1.708 nuove case tra gennaio e giugno 2013, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente ne erano state iniziate 995.

Attualmente nei territori occupati nel 1967 abitano circa 400.000 coloni ebraici, circa 200.000 sono coloni urbani insediati a Gerusalemme Est, per esempio nel quartiere di Gilo. I coloni crescono a un ritmo di circa 1.000 - 1.500 al mese. Negli ultimi cinque anni i coloni israeliani in Cisgiordania sono aumentati del 20%, 220.000 coloni sono organizzati nell'influente associazione Yehsa Council

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

San Marino SpA

David Maria De Luca - David Grassi: "San Marino SpA" prefazione di Enzo Ciconte, editore Rubbettino, 2013, euro 12.

La Repubblica di San Marino non è soltanto la più antica Repubblica del mondo, fondata 1700 anni da un gruppo di profughi, ma anche la più piccola, dopo il Principato di Monaco (34 kmq, 1000 abitanti residenti), in quanto ha un'estensione di 61 kmq, e una popolazione di circa 30 mila abitanti. Riuscì a mantenersi indipendente dalla sacca di Vienna, lo Stato Pontificio, che provò ad occuparla nel 1700, ma dovette poi lasciarla cosicché essa poté sopravvivere alla Restaurazione seguita al Congresso di Vienna, che abolì tutte le repubbliche create da Napoleone. Resistette anche al fascismo (che pure vi insediò un Partito fascista sammarinese) e durante la guerra mondiale diede asilo a rifugiati e perseguitati.

Ma non ha resistito all'ingerenza della mafia, della camorra e degli evasori fiscali nel suo territorio, che approfittavano del segreto bancario e dell'anonimato sammarinese (abolito dalla legge 2007 e il 2008) per depositare e riciclare nelle banche locali ingenti capitali di illecita provenienza. Nella piccola storia della laicità il sistema bancario censurato, con circa 14 miliardi di euro, con cui San Marino poteva finanziare la sua politica, è stato costretto a prescindere dagli introiti della vendita di francobolli e monete ai collezionisti.

L'inchiesta del giornalista De Luca e dell'avvocato Grassi espone accuratamente il percorso e le fasi che trasformarono un paradiso fiscale nella patria del malfare. Fu la caduta del Tiano (il mite su cui è abbacato il centro della Repubblica nell'Appennino toscano-romagnolo). Dispensando dettati, retroscena e segreti malavitosi di protagonisti e comprimari, corruzione di poliziotti e di politici, i due Autori ricostruiscono la storia delle banche locali, il viaggio del denaro sporco proveniente dalla Camorra, dalla Puglia, dalla Calabria e dalla Sicilia, l'arruolamento di bande campane e abruzzesi da parte di molti imprenditori per protezione delle loro persone e dei loro interessi.

Fortunatamente le Procure di Rimini e di Forlì, indagando su conti correnti bancari, utilizzando intercettazioni, confidenti e denunce delle vittime, riuscirono a stroncare i tentacoli della malavita sviluppatasi fin dai primi anni '70 grazie alla presenza dei mafiosi in soggiorno obbligato e a colpire gli evasori fiscali italiani, che avevano trasformato in sacchi e valigie milioni di banconote nei "caveaux" delle Banche sammarinesi.

Si tiene anche un processo celebrato dal Tribunale di San Marino a carico dei politici Fiozenti Stolfi e Gabriele Gatti, leader locali del Partito Socialista e del Movimento per la Pace, e degli attivisti della Tangentopoli sammarinese. Ciò dopo l'inchiesta antimafia condotta da 44 deputati della Commissione formata dai rappresentanti degli otto partiti sammarinesi e dopo l'intervista di un personaggio all'editoria della rubrica RAI-TV "Report", che divulgò lo scandalo. Emerse un quadro assai squallido di imprenditori locali divenuti camorraisti, di lobbisti residenti a Roma che pagavano campagne elettorali di politici per assicurarsi appalti, di corruzione delle Forze dell'ordine per evitare controlli e di "pressione" su magistrati e Commissioni tributarie per risparmiarsi condanne.

Da questo libro esce un'immagine di San Marino assai diversa da quella tradizionale delle



sue guide turistiche e delle sue serie di francobolli e monete per collezionisti. Restano i misteri del Titano, le storie immobiliari di banchieri e imprenditori, il giallo della provenienza dei milioni di euro finiti nei forzieri delle Banche, le complicità fra sammarinesi e romagnoli con mafiosi della Calabria e delle zone casalesi. Un libro tra storia e cronaca degli eventi e presentato ai lettori da Autori coraggiosi ed Editori benemeriti.

## Resistenza

Gloria Arbi e Giorgio Secchi: "Italiani insieme agli Ebrei nella Resistenza in Piemonte 1943-1945", Silvio Zamagni Editore, Torino, 2011, pag. 244, euro 30.

Italia, 1938: il fascismo vira lo Stato antisemita arretrando ai testimoni storici delle persecuzioni religiose. Dall'8 settembre 1943 il Paese è sotto il ferreo controllo della Germania e della Repubblica Sociale Italiana. Gli ebrei, in quanto tali, sono considerati nemici della patria da arrestare e loro beni da confiscare.

Il libro racconta questo terribile periodo di un'Italia cieca, brutta e sorda [...], in cui il fascismo era trionfante malgrado fosse in piena crisi. I rastrellamenti catturavano e deportavano migliaia di innocenti nei lager della Germania e della Polonia. Il conflitto "assunse" il senso di tre guerre diverse: una patriottica per la liberazione dal nazifascismo, una di classe per la giustizia sociale e una civile fra italiani contrapposti, tre guerre vissute da componenti variamente intrecciate all'interno della Resistenza.

Protagonisti sono i racconti e le testimonianze delle partigiane ebrei che parteciparono alla Resistenza in Piemonte e Valle d'Aosta, tra le quali anche quella di Bruno Segre, partigiano nel Cuneese.

Trattati come stranieri nemici, diedero avvio ad una lotta per difendere il proprio diritto alla vita, mossi dall'istinto della vittoria e dall'ignoranza e l'assoluta fascista, alla ricerca di una democrazia che rispettasse l'uomo, le minoranze e la società nel suo complesso. [...] che desidero inserirsi in un movimento più ampio che comprendeva le persone che volevano abbattere il nazifascismo, senza distinzioni politiche, sociali o di altro genere.

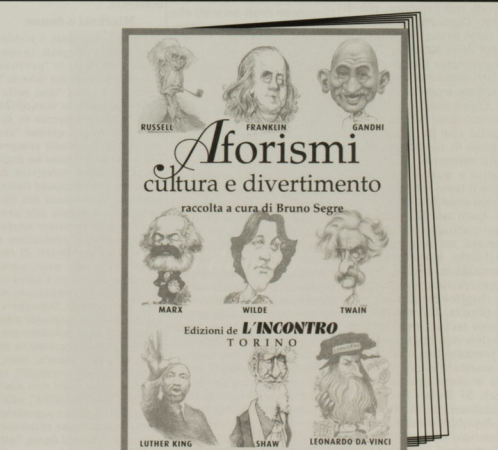
Alla prefazione di Alberto Cavoglio, segue un'introduzione che rivela dati significativi sulla partecipazione della minoranza ebraica alla lotta partigiana in Piemonte e Valle d'Aosta, oltre a battenti, di cui 21 donne, di essi 74 membri di "Giustizia e Libertà", delle Brigate Garibaldi, 23 delle Formazioni Autonome, 3 delle Brigate Matteotti, 4 nelle SAP, 4 comandanti di Stato Maggiore o di Divisione o di Brigata (tra cui Franco Mattersdorf, Arrigo Forno, Giulio Balbo, Ferdinando Valente, Franco Montagnani), 11 commissari politici, oltre a un membro del CLN Regionale (Giorgio Diena) e uno del CLN Alta Italia (Vittorio Foa).

Di queste 174 persone, 44 furono arrestate, 21 uccise in combattimento, 16 deportate nei lager (da cui solo Primo Levi e Luciano Nisim tornarono). Furono assegnate una medaglia d'oro al cavaliere di Vittorio Veneto e una medaglia d'argento di Paolo e Sergio Diena.

## Rivoli

Carlo Zori: "Rivoli giacobina" la Municipalità repubblicana dell'anno VII (1798-1799), edizioni Nos, Rivoli, 2013, euro 15.

Il 16 novembre 2013, che corrisponde al 28 Brumaio CCXXII del calendario della Rivoluzione francese, è stato presentato nella



Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore

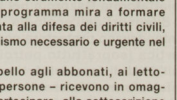
Prezzo di vendita: euro 8,00

Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.

Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.

# LA RINASCITA DEL DIRIGIBILE

negli USA, in Russia e in Gran Bretagna per il risparmio di carburante, impiegandoli al posto, o insieme, ai grandi aerei di linea, sia nel trasporto di passeggeri, sia nel trasporto di merci



La crisi che travaglia il Paese incide con particolare intensità sui giornali e specialmente su quei periodici che non fruiscono di contributi statali o di sponsor privati. L'informazione libera e indipendente, che da 65 anni forniamo ai lettori, è uno strumento fondamentale di democrazia. Il nostro programma mira a formare un'opinione pubblica ispirata alla difesa dei diritti civili, alla tutela della pace, al laicismo necessario e urgente nel nostro Paese.

Per questo rivolgiamo l'appello agli abbonati, ai lettori, a quanti - istituzioni o persone - ricevono in omaggio il nostro periodico, a partecipare alla sottoscrizione

**"Perché viva L'INCONTRO"**

affinché la nostra voce possa ancora esprimersi.

## TRIBUNA PACIFISTA

### Il mercato mondiale degli armamenti

Il mercato mondiale delle armi è andato progressivamente crescendo dal 1994 al 2010. Non c'è Paese africano, asiatico, americano che non spenda enormi capitali per rifornire i propri arsenali. Soltanto nell'ultimo anno - afferma l'Istituto pacifista SIPRI di Stoccolma - si è verificato un modesto rallentamento del fenomeno riarmo, calando del 5%, cioè dai 412 miliardi di dollari del 2010 ai 410 miliardi del 2011. Ciò sarebbe dovuto alla fine della guerra nell'Iraq e al ritiro delle truppe straniere nell'Afghanistan. Se diminuito il peso degli USA nel traffico di armi, è aumentato quello di Cina e Russia.

Nelle aree del Pacifico e del Medio Oriente permane la corsa al riarmo da parte di Arabia Saudita e degli Emirati, nel richiamo dell'invasione di Saddam Hussein nel Kuwait (1990) e della permanente tensione fra Israele e Palestinesi. Le fabbriche inglesi, tedesche, francesi e italiane, sono attivissime. In Italia, considerando che le industrie pubbliche Finmeccanica e Fincantieri sono i principali protagonisti del settore cui si aggiungono Iveco e Breda, si stima che in dieci anni abbiano incassato 36 miliardi di euro. Le industrie che producono armi sono tra le poche che non delocalizzano (non potrebbero), che investono nella ricerca, sia pure

## IL NUOVO DIRIGENTE DEI CAPPELLANI MILITARI

Andato in pensione mons. Vincenzo Pelvi, dopo 7 anni di servizio quale comandante dei cappellani militari, il grado e la pensione di generale di Corpo d'Armata, subentrò nell'incarico di Ordinario militare per l'Italia dell'Ordinario militare per l'Italia del Cardinale di Palermo, nominato dal Presidente della Repubblica d'accordo con il Presidente del Consiglio e dei Ministri della Difesa e dell'Interno. Per ora il carico sarà retto dal vicario generale (nonché generale di brigata) mons. Ludovico Allegretti.

A mons. Pelvi resterà una laurea in pensione da generale di corpo d'Armata al mese, pagata da 6000 euro al mese, pagata dal Ministero della Difesa, che per il mantenimento dell'Ordinario militare spende 17 milioni ogni anno: 10 milioni per gli stipendi dei circa 180 cappellani in servizio, tutti inquadrati con i gradi militari - e 7 milioni per le pensioni dei loro soldati.

Tutti i cappellani militari sono inquadri nella gerarchia militare, ma non hanno il grado. Il cancelliere e l'economista tenente colonnello (5 mila euro), il primo cappellano capo è un maggiore (10 o 3 e 4 mila euro), il secondo è un capitano (3 mila euro), il cappellano semplice ha il grado di tenente (2500 euro). L'Accademia militare di Modena ha conferito a mons. Pelvi una stella da porre sull'abito da tenente, quale cadetto "ad honorem" delle Forze Armate, un eloquio dimostrazione di combussione fra crocefisso e fucile, fra predicazione evangelica ed esercizio di violenza armata.

## "Martiri" di Spagna solo quelli franchisti?

A Taragona il papa francescano vide un video preparato, è intervenuto, il 13 ottobre scorso, alla celebrazione religiosa, con l'intervento di vescovi, preti, suore e familiari dei defunti, in onore dei 522 martiri della Guerra Civile spagnola, dimenticando i civili.

Nello stesso 13 ottobre, circa 200 persone hanno reso omaggio alla memoria dei 771 vittime della repressione franchista nella città catalana (665 fucilati, 106 morti in ospedale o in prigione). La cerimonia è stata organizzata dal Coordinamento, per la laicità e la Dignità, per contrastare la proclamazione dei martiri definita (nel manifesto costitutivo che ha raccolto 1.300 firme) un atto politico e un insulto a quanti pensano i loro familiari soffrono per la repressione.

La celebrazione per le vittime del franchismo è avvenuta nel cimitero cittadino, dove un monumento indica la fossa comune di 700 persone. Il monumento è stato eretto nel 2011, dopo un lungo lito e mala con l'arcivescovo che ha competenza sul cimitero.

Taragona, 13 ottobre 2013. L'ufficialità di un conflitto politico sfociato nella dittatura franchista, durante la quale la Chiesa cattolica non ebbe un ruolo neutro, anzi la appoggiò. Questa è una ferita aperta e non è questa collaborazione della Chiesa cattolica con il franchismo non abbiamo fatto ancora una valutazione critica e non abbiamo chiesto perdono per la nostra associazione con un regime violento e antidemocratico che assassinò centinaia di migliaia di persone. Una situazione dalla quale la Chiesa derivò benefici e privilegi in parte ancora vigenti".

Taragona, 13 ottobre 2013.



La beatificazione più numerosa della storia: 522 religiosi

## Mostra Renoir

(segue da pag. 3)

1883, dove appaiono, come noto Jean-Louis Vaudoyer "non due modelli che posano passivamente, ma due esseri umani che vivono".

Nella sesta sezione, "A proposito delle ragazze al piano" (1892), primo dipinto di Renoir ad entrare in un museo francese, e "Yvonne e Christine Lerolle al piano" (1897). E' presente anche il celebre ritratto di Richard Wagner, che Renoir riuscì a dipingere in poco più di mezz'ora, mentre si era in un memorabile incontro a Palermo con il compositore tedesco. La sezione successiva, "Bello come un dipinto di fiori" è dedicata ad un soggetto dal quale l'artista riesce a ricavare sensazioni di armonia e bellezza di grazia e di freschezza, evocando il profumo dei fiori con pennellate morbide e delicate che riportano sulla tela un'impressionistica varietà di sfumature di colori. Si giunge infine ad una delle sezioni più importanti della mostra. "Il nudo, una delle forme indispensabili dell'arte", titolo ricavato da una frase dello stesso Renoir. Vi compaiono cinque tele spettacolari, "Donna nuda distesa" (1906), "Nudo sul cuscino" (1907), "La toilette: donna che si pettina" (1907-1908), "Ritorno dopo il bagno" (1909) e "Odalisca che dorme" (1915-1917).

Sono tutte opere che Renoir dipinse nell'ultimo periodo della sua vita, quando in lui si era accennato l'interesse per l'arte italiana rinascimentale, in particolare per le opere di Raffaello e Tiziano, e per il barocco nordico di Rubens.

Chiude la mostra l'ultimo capolavoro di Renoir, "Bagnanti", un'opera delle serate che lui effettuò negli ultimi anni della sua vita, considerato il suo testamento pittorico e come tale donato dai suoi tre figli allo Stato francese nel 1923. La pienezza delle forme e la sensualità dei corpi femminili, che risentono dei nudi di Tiziano e Rubens tanto ammirati da Renoir, si inseriscono in un paesaggio mediterraneo che risente della tradizione classica italiana e greca, quando "La terra era un paradiso degli dei". Il dipinto trasmette emozioni idilliache, soffici di gioia e di tranquillità, che testimoniano come le malattie e le sofferenze degli ultimi anni della vita di Renoir non sono riuscite a sconfiggere il suo innato piacere nel dipingere.

## Rivoli

(segue da pag. 2)

Casa del Conte Verde a Rivoli, il libro intitolato "Rivoli giacobina". L'autore, Carlo Zorzi, è un personaggio assai noto a Rivoli anche perché presiede l'Associazione culturale "La Meridiana" apprezzata negli ambienti democratici per le sue iniziative di conferenze, dibattiti, manifestazioni pubbliche, che onorano la città di Rivoli.

Nel suo eccellente libro, frutto di lunghe e diligenti ricerche degli archivi, Zorzi ha ricostruito un quadro della vita di Rivoli nel biennio rivoluzionario 1798-1799, quando 17000 soldati austro-russi giunsero in Piemonte per "liberare" (ossia occupare) Torino e la Valle Susa dagli odiati giacobini. Nel suo accurato saggio Zorzi descrive personaggi, eventi, ambienti di quel periodo storico, rievocando il Governo provvisorio, la Municipalità repubblicana, Torino fra annessionisti e indipendentisti, l'economia, la finanza, l'agricoltura, la religione, la scuola, le dure persecuzioni subite da alcuni giacobini ad opera della reazione contadina e della diffidenza del Governo di Parigi, tanto che qualcuno di essi venne ucciso e molti furono inquisiti e deportati all'estero.

Di fronte alle masse contadine, ignoranti e dominate dal clero, il giacobinismo subalpino sosteneva il progetto di un'Italia repubblicana e unitaria ispirata dagli ideali della Rivoluzione francese. Invece il Piemonte fu conquistato dall'Armata napoleonica e nel 1802 annesso per 20 anni alla Francia.

Il libro è lo specchio di una città in un periodo carico di rivolgimenti politici e sociali, in cui vengono descritti palazzi, chiese, piazze, nomi, regolamenti, l'erezione dell'Albero della Libertà, contrasti fra autorità laiche e religiose, un panorama suggestivo fra rievocazioni e riscontri attuali. Alla prospettiva introduzione di Michele Ruggero vengono molte pagine, illustrate dalla riproduzione di stampe dell'epoca, impreziosite da un'accurata bibliografia, da copiate note, dalla cronologia degli avvenimenti e da un'ampia appendice di cronache. Dunque un libro da leggere e meditare come un messaggio del passato per il futuro dell'Italia.

## Presentato il libro "Quelli di via Asti"

Due presentazioni della novità libraria "Quelli di via Asti" hanno avuto luogo a Torino. Nel salone del Polo culturale della S' Circoscrizione (ove si trova la Biblioteca civica Natalia Ginzburg, in via Lombroso 61) il 30 ottobre il presidente della Circoscrizione, Comelio Levi, presidente della Comunità ebraica, Giuseppe Segre, il rappresentante della Sezione ANPI, Lezio Bottazzi, e lo storico dott. Carlo Greppi hanno presentato il libro e il suo autore alla presenza di un folto pubblico.

Successivamente l'8 novembre il Centro Studi Pannunzio, diretto dal prof. Pier Franco Quagliari, ha ospitato la presentazione del libro da parte dell'ex presidente del liceo d'Azeleglio, prof. Ramella, del dott. Stefano Morelli e dell'autore. Moderatrice la giornalista Antonella Romeo.

## No a Welby, sì a Priebeke

Il Vicariato di Roma, per decisione del cardinale Ruini, negò alla salma di Pier Giorgio

## Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.

Il nono elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di euro 3763,00.

Welly le esequie in Chiesa e la benedizione al cimitero perché il predetto aveva manifestato la volontà di porre fine alla propria vita.

Viveversa al criminale Priebeke la Fraternità San Pio X (ossia i seguaci di Lefebvre) ha concesso le esequie religiose ad Albano. Il vescovo negazionista Williamson ospita nella sua Congregazione preti che celebrano messe in suffragio di Mussolini e dei Caduti del Salò. Don Curzio Nossiglia sul suo blog ha celebrato il centenario del boia nazista con articoli e interviste, ribadendo l'esistenza di un complotto giudaico-massonico.

Direttore responsabile  
BRUNO SEGRE

Comitato di redazione  
Paolo Angeleri  
Marco Brunazzi  
Maria Mantello  
Gustavo Ottolenghi  
Ezio Pelino  
Adriana Pescivolo

Impaginazione e Grafica  
ALFABETA GRAFICA s.n.c.  
Via Cesana, 11/c - TORINO  
Tel./Fax 011.4340996  
Email: alfabetagrafica@tin.it

Tipolitografia ARTALE S.n.c.  
Via Reiss Romoli, 261 - TORINO  
Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90

Distribuzione: Fratelli De Vietti  
Via Cefusa, 21 - Settimo T.S.e  
Tel. 011.896.18.11

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949

Monthly printed in Italy

Rinnovate l'abbonamento  
a L'INCONTRO

## CITTADINI DEL MONDO

Faccendo seguito a quanto pubblicato da L'INCONTRO nel numero di settembre sulla scomparsa di Garry Davis - un fatto che in Italia, purtroppo, è stato quasi del tutto ignorato - desidero ricordare gli accenti che il pacifista Edmondo Marucci scrisse nelle sue Memorie (pubblicate nel 1983) proprio sul fondatore dei "Cittadini del mondo", la cui dipartita è avvenuta il 24 luglio scorso - all'età di 91 anni - a Willinston, nel Vermont. Quest'uomo, nato a Bar Harbor (nello Stato americano del Maine) il 27 luglio 1921, è il cui vero nome era Sol Gareth, aveva scritto (nel 1961) un libro autobiografico, "The world is my country", che non ha ancora trovato in Italia né un traduttore, né un editore.

Il brano di Marucci, di cui riporto un breve passo, risale alla fine degli anni Quaranta. Iniziava così: "Nel marzo 1949, apparve il mensile *Cittadini del mondo*, organo di collegamento fra le associazioni, gruppi, movimenti e persone operanti per la pace, edite a Milano a cura e a spesa della signora Eugenia Bersotti (Eughenes)".

Esistevano già in Italia periodici pacifisti, ma di precaria apparizione. L'unico ad uscire regolarmente ogni mese fu *Fraternità* (per quanto ormai difficile da reperire se non rivolgendosi all'avv. Segre che ne era il direttore). Prima (1947-48) uscì come Bollettino mensile della Unione contro l'intolleranza religiosa e il razzismo, poi (1949) come periodico indipendente (sottotitolo: la tuttora ne accompagna la testata, ndr) accanto verso i problemi e gli avvenimenti del pacifismo in generale, della cittadinanza mondiale (Garry Davis), dell'oblio di coscienza e contro i resi-

dui del fascismo.

Nel settembre 1949 (ma in effetti il cambio del titolo fu apportato nel mese di marzo, ndr) prese il nome L'INCONTRO, col quale ancora continua, attivamente, dall'aperta e coraggioso linguaggio, contro le politiche di guerra, dei comunisti, scrisse Marucci con mirate e veritiere parole - di ogni tentativo alla fratellanza umana, alla libertà democratica...

sopraenzionato articolo di Ch. Segre ha stilato in ricordo di Garry Davis si conclude con un esplicito invito: " (...) Di fronte ad antistorici nazionalismi, razzismi, discriminazioni, rivenzionismo di diritto inalienabile le di considerarsi "Cittadini del mondo". Si, rivendichiamo veramente quel diritto! Avendo a cuore una sola carta d'identità, quella che ci appartiene agli uomini, quella che abbiamo ogni noi, quella che abbiamo ogni nazionalismo: in definitiva quella unica e universale di "Cittadino del mondo".

Luciano Masolini

## Un Cinema per la pace

Il Centro Studi Sereno Regis (via Garibaldi 13, Torino) ha realizzato il progetto "Trenet", costruendo presso la sua sede un cinema storico risalente agli inizi del Novecento.

La sala cinematografica è intitolata alla giornalista Gabriella Poli, che fu a LA STAMPA la prima donna caporedattore in Italia. Con 3 giorni di eventi culturali, dal 14 al 16 novembre, si è iniziata la serie di dibattiti, rievocazioni di personaggi legati al pacifismo, proiezione di film documentari e una performance teatrale "Il discorso di Hinkel" (tratta dal film "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin).

Sottoscrizioni e donazioni di cittadini hanno permesso di trasformare i locali abbandonati di uno storico cinema in un moderno laboratorio di nonviolenza e cultura.



(dal giornale tedesco "SUDDEUTSCHE ZEITUNG")

Sono stati arrestati nello scorso settembre dal Tribunale russo di Murmansk 28 attivisti di "Greenpeace" (insieme a due giornalisti) per l'assalto alla piattaforma Gazprom nel Mar Artico. Prima diffusi "pirati" e poi "teppisti" i difensori dell'ecologia, provenienti da vari Paesi (fra essi un italiano), intendevano protestare contro lo sfruttamento delle risorse naturali nell'area artica (soprattutto petrolio). L'equipaggio dell'ARCTIC SUNRISE chiede all'ONU di fare dell'Artico una riserva globale come l'Antartide. Inoltre la piattaforma violerebbe la legge russa in quanto si trova dentro il Parco Nazionale Olonda. Ora i prigionieri sono stati trasferiti a San Pietroburgo per il processo. L'Olonda ha fatto ricorso al Tribunale Internazionale del Mare (che ha sede ad Amburgo) perché la nave di "Greenpeace" (battente bandiera olandese) venne fermata dai russi in acque internazionali.

## PARLANO LETTORI

### Lerner e Ovadia

Ho appreso dai quotidiani la polemica riguardante Gad Lerner, che attribuisce al papa il ruolo della locuzione "razza ebraica" nei suoi saggi. È stato smentito in quanto Lerner scrisse soltanto "Tutte le razze umane parlano, nessun ha specie non umana sa parlare" nel libro "I sommersi e i salvati". Ritengo che non si possa quindi addebitare al defunto scrittore torinese l'uso della locuzione "razza ebraica".

Il notissimo cantautore e scrittore Moni Ovadia ha lasciato la Comunità ebraica di Milano in quanto "essa è diventata l'ufficio propaganda del Governo d'Israele" mentre lui contesta il Governo Netanyahu per le continue violazioni del diritto internazionale, condannate dall'ONU, colonizzando i territori palestinesi, come riconoscono gli stessi giornalisti israeliani del quotidiano HAA-REZ.

Qual è la Vostra opinione su questa vicenda?

Tullio Rossini (Prato)

L'espressione "razza ebraica" è fuorilucente poiché non esiste, se non nell'uso da parte dei nazifascisti e di persone ignoranti. Quando Einstein venne richiesto dall'ufficio doganale di New York di quale razza egli fosse, rispose: "Sono di razza umana".

Per quanto riguarda Moni Ovadia, non gli possiamo dar torto. Zochi giorni fa la Comunità ebraica di Milano, cui abbiamo da 65 anni spedito in omaggio il nostro giornale (che combatte razzismo e antisemitismo) ci ha scritto che non lo vogliono più ricevere...

### Il Papa

Quando leggo e sento da papa Francesco mi stupisco di un modo così umano di rapportarsi, del suo parlare diretto e franco. Da quell'incredibile "buona sera" d'inizio alla notte novita "rivoluzionaria" del suo pensare e agire.



Come lo sconvolgimento "chi sono io per giudicare...?" che si è venuta a scendere dalla cattedra da cui da millenni si è presunta l'esclusiva della verità del bene e del male.

Mi viene da pensare ad un altro papa che, pur diversissimo, rappresento una novità dirompente nella Chiesa del Medioevo, cioè all'eremita Pietro Angelerio detto papa Celestino V. Penso alle tante speranze che sollevò nella cristianità, un po' come ora Francesco. Di quelle aspettative milerianistiche si fece interpretare fra Jacopone da Todi, che lo interpretò con quel pensiero "Que farai, Pier dal Morrone". È venuto al paragone. Anche a Francesco, che già tante speranze e tante attese già suscitato, viene da chiedere che cosa farà della Chiesa.

Dopo aver apprezzato l'apertura dei conventi agli emigrati, ci aspetteremo che la Chiesa governata da un papa con quel nome voglia essere coerente con il suo modello, il Poverello di Assisi. Siamo realisti, non ci aspettiamo che si spogli di tutto come fece Francesco, che letteralmente si denudò sulla pubblica piazza. Ci aspetteremo, invece, che si denudi, quando si accanisce ad onorare i suoi tutti i possessori di carte pagate. Si legge che il Governo Monti ha rinunciato a riscuotere 4 miliardi di ICI. Il loro recupero sarebbe una manna per i conti disastrosi dello Stato.

Ezio Pelino (Sulmona)

### Vivisezione

Desidero protestare contro il traffico "Legge in Italia contro la vivisezione" pubblicato sul 7 (settembre 2013) de L'INCONTRO. La Convenzione europea per la protezione degli animali in vita agli Stati membri a vietare soltanto la vivisezione. La legge italiana, nel recepirla, è andata ben oltre: ha reso praticamente impossibile la ricerca scientifica tramite la sperimentazione animale in Italia. Ha inoltre vietato sul territorio nazionale l'allevamento di animali destinati alla ricerca, rendendo comunque antieconomico fare ricerca scientifica sul territorio nazionale.

Questo è un ulteriore colpo alla ricerca scientifica in Italia, già ridotta a Generentola dalla pochezza dei finanziamenti pubblici e privati, e fortemente penalizzata dalle restrizioni "etiche" dovute al cattolicesimo di Stato, imposto dalle leggi dettate dalla Chiesa, per esempio nel campo delle cellule staminali embrionali.

Le potenti associazioni animaliste, facendo leva sull'ignoranza del popolo italiano e dei suoi rappresentanti in Parlamento, sul diffuso fatalismo, sulla facile commozione davanti a fotografie di animali sofferenti che nulla hanno a che vedere con la ricerca scientifica, sulla sfiducia verso la scienza e sul sostegno pubblico di cui godono i magici ciarlatani, hanno fatto votare una legge che non ha paragoni in nessuna parte del mondo: una legge che vieta la ricerca scientifica tra i mammiferi, tra i primati, tra i miti sperimentazione animale.

## Contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre la "Giornata Internazionale contro la violenza alle donne" è stata festeggiata anche a Torino presso la Comunità ebraica con l'intervento dell'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Torino e di una delle psicologhe di "Telefono Rosa". Sono state lette "Poésie su un fazzoletto" di Ornella Giordano, eseguite musiche delle ragazze di "Les Nuages Ensemble" e proiettato il video di Riccardo Rovera "Il mare dei petali rosa".

La data del 25 novembre è stata scelta perché è il giorno in cui, nel 1960, vennero torturate e uccise Patrice, Minerva e Maria Teresa Mirabal, eroine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana dal dittatore Rafael Trujillo.

# BOLAFFI

Collezioneismo dal 1890

Torino - via Cavour, 17  
Milano - via Manzoni, 7  
Verona - largo Conella, 11  
Roma - via Condotti, 23  
www.bolaffi.it

## GIUBILEO

### PENSA A TUTTO

PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE  
SVOLTE DIRETTAMENTE IN SEDE DA PATRONATO

Recupero ratei • Reversibilità • Chiusura rapporto

011.8181  
6 AGENZIE IN TORINO  
1 AGENZIA A RIVOLI

## GIUBILEO

L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

## NOVITÀ EDITORIALE

Bruno Segre

### Quelli di via Asti

Memorie di un detenuto nelle carceri fasciste nell'anno Milionvennequarantasette

A cura di Carlo Greppi  
Pubblicazione di Diego Nardelli

Il libro è lo specchio di una città in un periodo carico di rivolgimenti politici e sociali, in cui vengono descritti palazzi, chiese, piazze, nomi, regolamenti, l'erezione dell'Albero della Libertà, contrasti fra autorità laiche e religiose, un panorama suggestivo fra rievocazioni e riscontri attuali. Alla prospettiva introduzione di Michele Ruggero vengono molte pagine, illustrate dalla riproduzione di stampe dell'epoca, impreziosite da un'accurata bibliografia, da copiate note, dalla cronologia degli avvenimenti e da un'ampia appendice di cronache. Dunque un libro da leggere e meditare come un messaggio del passato per il futuro dell'Italia.

Sicor

Il libro, con gli indici dei nomi e dei luoghi, pubblicato dalle Edizioni SEB 27 di Torino, è in vendita al prezzo di 10 euro. Può essere richiesto direttamente all'Amministrazione de L'INCONTRO